

Prodorje za Monarhiju la
nasta 4 k za 3 mjesece.
Pojedini broj 2 para.

Abbonamento per la
Monarchia: Corona 4
per 3 mesi. Un singolo
numero 2 cent.

Abbonamenti für die
Monarchie vierteljährig
4 K., einzelne Nummer
2 Heller.

OMNIBUS

Izleti svaki dan osim nedjelje i svetke
u 11 ura prije podne.

Ecco ogni giorno accostate le domo-
stiche e fuori alle 11 nel.

Erscheint täglich außer am Son- und
Festtagen um 11 Uhr Vormittag.

Za avestjenje objave u
"Malom oglašivaču" plaća
se za svaki ričet 2 para
Najmanja pristojba 30 p.

Per le inserzioni d'avvisi
nel "Notiziario d'affari"
si paga per ogni parola
2 cent. Tassa minima
30 centesimi.

Jedes Wort am "Kleinen
Anzeiger" kostet 2 h.
Die mindeste Taxe 30 c.

Uprava i uredništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINIA i dr. prije i. Krapotić i dr. PULA — Via Giulia br. 1.

Rieka-Fiume.

Fiume viene per la prima volta nominata dall'istoria nel secolo XIII quale proprietà dei conti di Veglia Frankopani. Passò indi nel XV secolo sotto il dominio asburgico e dal 1509—1512 Fiume diventa il bersaglio dei Veneti i quali innumerevoli volte l'assalirono e due volte quasi del tutto la distruggono. Già da quei tempi Fiume costituiva un corpo amministrativo separato. Fu Maria Teresa che ordinò una provincia separata sotto il nome «Litorale austriaco». A questa apparteneva Trieste, una parte dell'Istria e tutto il litorale croato fino al confine della Dalmazia.

In seguito alle proteste dei Croati, il «Litorale austriaco» venne diviso in 3 parti: Trieste, il litorale croato propriamente detto venne incorporato ai confini militari e col rescritto di corte del 14/2 1776 Fiume col suo territorio venne incorporata al regno di Croazia.

Abbiamo innumerevoli documenti di storia patria dai quali indubbiamente risulta la verità come i Fiumani si consideravano sempre appartenenti alla Croazia e nei tempi di Maria Teresa, era il croato — salvo rare eccezioni — la lingua della popolazione. Col passaggio di queste provincie sotto la Francia nel 1809 le cose cambiarono d'aspetto. Ritornata poi Fiume sotto gli Asburgo, riconosce nuovamente la sua dipendenza dalla Croazia, quantunque già allora erano forti le agitazioni magiari a cui premeva avere a Fiume un loro porto di mare. Con mille promesse i magiari arrivarono a corrompere una buona parte della popolazione. Il 31/8 1848 il bano Jelencić entrava a Fiume con mano armata. La città si arrese senza resistenza alcuna. In ottimo ordine i Croati entrarono nella città a suon della banda, vi presero dimora e misero per ogni dove sentinelle. Tutti i consoli esteri a Fiume inastarono le proprie bandiere, e «in pieno ornato» fecero visita al viceconte Bunjevac, raccomandandogli la pubblica sicurezza. — Avendo così Fiume riconosciuta l'autorità del bano, onde acquistare i cittadini, Bunjevac fece pubblicare un proclama in lingua croata e italiana. Il re Francesco Giuseppe I emise il 7 aprile 1850 un rescritto, col quale risponde ai postulati della dieta croata del 1848 e nel quale il passo riguardante Fiume suona così: «I regni di Croazia ed Ungheria — assieme al Litorale croato ed alla città di Fiume col suo territorio — li abbiamo inseriti col § 1 e § 73 della costituzione di stato, indipendentemente del tutto dall'Ungheria, tra i domini della corona del nostro impero».

Coll'andar degli anni l'agitazione magiara cresce a Fiume e molti Fiumani vi si lasciano trarre in inganno a loro massimo danno. Nel compromesso (nagoda) stipulato fra l'Ungheria e la Croazia accadde un fatto che a suo tempo sollevò un mare di questioni e di conflitti. In quel famoso compromesso qualche ignota mano di magiari, all'originale documento firmato dal Sovrano, attaccò un nuovo paragrafo riguardo Fiume differente dall'originale. L'odierno § 66 ripetuto al compromesso è del seguente tenore:

«A sensi del paragrafo antecedente si riconoscono come appartenenti al territo-

rio dei regni di Croazia, Slavonia e Dalmazia: 1. Tutto quel territorio, che ora assieme alla città e il distretto di Bucciari appartiene al comitato fiumano, eccettuata la città e il territorio di Fiume, la qual città, porto e distretto forma un corpo separato unito alla corona ungherese (separatum sacrae regni coronae adnexum corpus) e riguardo il quale come tale — l'ordinamento dell'autonomia speciale e delle riguardanti relazioni legislative ed amministrative — si avrà ad ottenere il completo accordo mediante le trattative delle delegazioni tra la dieta del regno d'Ungheria e la dieta dei regni di Croazia, Slavonia e Dalmazia e la città di Fiume.»

Gl'istorici opinano che sotto quel attaccato pezzetto era scritto, come la dieta croata non s'è potuta accordare colla ungherese circa Fiume, adducendo la dieta croata, che Fiume è integrante cioè vera città croata, mentre la dieta ungherese sosteneva d'altronde, che Fiume è città magiara.

L'istoria è dalla parte nostra e il medesimo interesse, non solo materiale ma anche nazionale degli italiani scongiurano i Fiumani dall'alleanza coi magiari. Purtroppo però la passione regna sovrana in molte menti e la ragione deve tacere. Fiume poi ha la disgrazia di avere a deputato a Budapest un uomo del tutto incapace a disimpegnare il suo delicato dovere, un uomo così fanatico che è inaccessibile ad ogni raziocinio. Quale prova ne volete più chiara di quella, quando tempo fa in piena parlamento promise di aiutare i magiari nella loro infiltrazione a Fiume. Negli altri stati d'Europa sarebbe bastata quella sola dichiarazione per sbarzarlo dal posto e invece per molti Fiumani egli è un idolo!

Contuttociò l'opera dei patrioti croati e dei veri italiani di Fiume di ricondurre la loro città al suo vero posto e di liberarla dal giogo magiario deve continuare e nessun pericolo li deve paventare. La giustizia e la ragione devono trionfare, la storia ha innumerevoli esempi come ogni tirannia e ogni cecità del popolo ha il suo fine.

NOTIZIE.

Locali.

Se tanto mi dà tanto

Pare che a Rovigno l'agitazione elettorale tenda a pendere una piega alquanto insolita.

Noi eravamo abituati a ritenere, che tanto gl'italiani quanto gli slavi di questa provincia abbiano pieno diritto di fare agitazione elettorale sempre però entro certi limiti di convenienza sociale.

Però è per lo meno curioso, se non barbaro, il non dar pace a qualche impiegato di nascita e lingua croati e cittadini di questo Stato, anche se a Rovigno parlano la propria lingua o se cantano in questa qualche propria canzone nazionale.

Con agite brutale verso tali singoli o tutti non si farà nulla a favore della causa italiana, e se questo s'intende il modo di esternare i propri sentimenti liberali, allora vuol dire, che simili mascalzionate, come da qualche tempo vengono perpetrate contro alcuni funzionari dello Stato a Rovigno unicamente perché

sentono di essere slavi, anziché giovare, nunceranno di molto ai così detti italiani-liberali.

Dobbiamo però osservare che a favore di quei tali sta a Rovigno la mitigante del cattivo esempio. Diffatti quando si sa, che l'anno decorso il liberalissimo Municipio o chi per lui applicava la famosa *Palente-bastone* contro chi osava emettere il grido di «Zivio» (cioè: «Evviva» in croato), allora è naturale se anche a Rovigno ci saranno dei patrioti «liberali» i quali riterranno una provocazione il parlare per le strade di quella città una lingua che non sia l'italiana o cantare qualche canzone in quell'idioma.

Ma nemmeno fra di loro stessi i nostri comprovinciali di lingua italiana pare che non intendano la misura delle cose con un giusto criterio.

Che ci possa essere fra gl'italiani di Rovigno e di qualche altra città un partito «liberale» ed un altro «clericale», ciò non dovrebbe essere un miracolo. Ma che si arrivi al tentativo di boicottaggio tale da non permettere agli affigliati nel partito avversario nemmeno l'accesso ai pubblici locali, ci pare ridicolo e brutale assieme. E che un tanto si è tentato, o almeno si voleva tentare, ieri a Rovigno, ce lo dice il «Giornaleto» di Pola, non certo pel solo titolo di cronaca. Ecco le sue precise:

«Un comizio a Rovigno.

Ci telegrafa stanotte il nostro corrispondente da Rovigno che ieri sera si tenne a ore 20 l'annunciato comizio anticlericale, presieduto dal dott. Gregorio Spongia. Parlarono vari oratori e da ultimo il socialista Giuseppe Benussi che tentò di frustare il comizio. Il presidente vieta l'ora tarda rimandò la continuazione della discussione a stasera alle 20.

Un comitato è passato d'accordo con i proprietari dei locali pubblici per tenere chiusi oggi tutti i esercizi allo scopo di intercludere l'ospitalità ai clericali Vattovaz, Spadaro, Dellapiccola e compagni che si sono dati a scopo politico convegno per oggi a Rovigno.

A domani un'ampia relazione.»

Dalla prima parte di quella notizia potrebbe arguirsi che il comizio dei «liberali» Sabato sera abbia fatto fiasco anziché. E non sarebbe da stupirsi, quando al posto della libertà si mette la più dura intrasigenza ed il niun rispetto dell'opinione altrui.

Giorgio Monai d'anni 61, noto cittadino di Pola è morto l'altro giorno nell'Ospedale provinciale, come vuolsi in seguito a complicazioni dopo una operazione chirurgica. Il Monai si occupava di mediazioni d'affari di banche ed acquisti di realtà. Era persona simpatica.

CORRISPONDENZE.

Le elezioni dietali in Dalmazia.

Zara, 28. VIII. 1908.

Ci avviciniamo alle elezioni dietali, e si prevedono delle aspre lotte. Cogli italiani e coi Serbi non ci saranno lotte, ai primi sono assicurati i 6 mandati che devono ringraziare al vecchio sistema elettorale che in questa terra delle eccezioni purtroppo vige ancora. La lotta fratricida fra Croati e Serbi è ormai cessata quasi del

tutto perché tutti oramai vedono e comprendono chiaramente che e uni egli altri sono figli d'una sola nazione e quando soffre uno soffre anche l'altro. La lotta si svolgerà quindi fra i partiti croati, se prima non si addiziona ad un accordo che in questi critici tempi è desiderabilissimo.

Li 26 ottobre i comuni foresti eleggeranno 20 deputati. Li 28 ottobre le città eleggeranno 8 deputati, e le camere di commercio e d'industria 3 deputati. Li 31 ottobre i grandi possidenti eleggeranno 10 deputati.

HRVATSKA STRANA.

VIESTI.

Mjestne.

Vjenčani.

Gosp. Ernest Jelencić, ravnaajući učitelj Družbine škole u Sijani (Pula), vjenčao je u Zagrebu prošlu subotu gospodinu Ružu Benigaroviću, kćerku poznatog profesora i rodoljuba, učiteljicu na istoj školi u Puli. Čestitamo!

Poučni tečaj za zadrugarstvo.

Subotu večer svršio je poučni tečaj za osnivanje, upravu i knjigovodstvo stranih zadruga, što je bio u Puli od 17 kolovoza napred. Od sutra naš list donosi obširnije izvješće o tom.

Reklami proti izbornim listinama

Naša hrvatska stranka pregledala je prilično listine obćine Pule za izbore za stupnika na zemaljski sabor Istre. Prilično je ljudi večerom dolazilo gledati jesu li uneseni. Jučer je bio zadnji dan za podnos reklama i, ako bude pravice, još će dobar broj naših izbornika morati doći u listine, osobito u trećem kotaru porenika (plaćajućih) i u šestom izbornom kotaru obćenite kurije, u kojem imaju pravo glasa i oni, koji ne plaćaju.

Izlet u Sušak.

Nastupili smo zadnji tjedan pred tim glasovitim izletom. Danas osam dana, u večer odputiti ćemo se svi zdravi i veseli put Sušaka gdje će nas na tisuće i tisuće braće dočekati. Napried dakle dok je vrijeme za dobavu putnih karata.

Dolazak u Pulu na 6 sati u večer dne 7. septembra. Dolazak u Sušak na 11 u večer.

Dolazak u Sušak dne 8. septembra u pol noći. Dolazak u Pulu na 4 u jutro. Cijena tamo i natrag 3 krune. Putne karte dobivaju se kod nekijih pojedinih članova sokola, kod g. L. Kršića, u kavani i gostioni «Narodnog Doma», u našoj papirnici i u kući «Narodne radničke organizacije».

Dobrim dušam na srce!

Pokojni Mihovil Iveda u Premanturi pustio je u najvećoj biedi ženu i dvanaestogodišnju kćerku. Plemenito i Bogu ugodno će djelo učiniti tko se sjeti sirota te ih čim god obdari, da im se tako pomogne nositi teško breme života i otare suzu. Podporu preporučamo nek se čim prije pošalje na Anu udovu Iveda u Premanturu (pošta Pula).

Ratni brod ide u Kina.

Danas odputuje ratni brod naše mornarice, veliki križar «Elisabeth» put Kineskog mora, da izmjeni tamo se nahođega «Frane Jozefa». Započevati će ga

egatni kapetan Maksimilijan Herzberg, ide dosta naših tamo za jedan tri godine. Na putu jim dobra sreća bila!

S tim je brodom putovao pred više godina nadvojvoda Fran Ferdinand na indijskom moru i po istočnoj Aziji u obće. Strojevi mu imaju 8000 konjskih sila. Na brodu su 2 teška, 8 srednjih i 15 brzometnih topova (kanuna).

Kad baš njega šljue tako daleko, znak je da se nemisli da bi u brzo moglo doći do kakvog rata ovamo u bližnjem kojem moru.

Knjige na prodaju.

Naša papirnica dobila je od družbe «Braće hrvatskoga zrnaja» u Zagrebu, sljedeće knjige na prodaju:

Dr. Velimir Delčić: «Pjesme», ciena 1 K. «Kopom i Morem», 80 para; «Dva brata Ivan i Ljudevit Tomić», 50 para; «O evoluciji modernih slobodnih knjižnica» (predavanje), 50 para.

Božidar pl. Kukuljević-Sakcinski: «Mladost Ivana pl. Kukuljević-Sakcinskoga», 40 para.

Emilij Lasrowski: «Zemaljska družba kralja Sigismunda», 40 para.

Branimir Brusina: «Gjuro Stjepan Delčić na spomen 50 godišnjice njegova književnoga rada», 60 para.

Stjepan Široka: «Stočova slava», o 100-godišnjici rođenja, 30 para.

Vruće preporučamo sve te knjige našim čitateljima.

DOPISI.

Ob inako postupanje. — Otkriveno uredovne tajne.

Cres, 28. VIII. 1908.

Kako kod nas općina barata, dosta je, da upozorimo na neke slučajeve, što ne bi škodilo, kad bi to malo upamtila «očinska» ces. kr. vlada. Općina i vlada gradi ceste i ostale javne gradnje, gdje se namješavaju samo naši zavedeni kopači ili kako bi se kod nas reklo cava lotti, dok se kopači, koji ostaju vjerni svome rodu i jeziku, posve ignoriraju. Nije li i to vrsta podmićivanja? Nijesu li naši zakonodavci — gdje imaju vrlo mali procenat talijana — mislili i na ove slučajeve, kad su stvarali ovaj samo u teoriji strogi zakon o čistoti izbora? Kod ovih se radnja upotrebljavaju isključivo Talijanaši (ne Talijani) i to malo pred izborima i odmah poslije izbora. Ne može li vlada malo upozoriti na to baratanje i općinu, koja joj je ipak podređena?

I danas je pokazala općina, da bez zeziranja stoji u službi talijanstva, jer je općinski sluga običnim službenim bubnjanjem pozvao ljude, da upišu djeću od 3—6 godina u Legino zabavište.

Nadalje vlada se ne miče, kad općina opet uspostavlja u službu redara čovjeka, koji je ranio ljude u poznatom krvavom događaju. Time se samo provocira ovaj, na svoju žalost, premiran narod, i hoće da se izvaze skandal. Ovakovi se ljudi postavljaju za organe javnog reda i mjesta da se maknu radi javnog reda. Taj je čovjek kažnjen u Rovinju a i kao mladić bio je već kažnjen radi sporova, što ih je imao sa tadašnjim redarima (bilo je i podera-nih blaza).

Dakako da ni te sudbene osude ne smetaju ništa, pa on se opet u uniformi šepiri, a vlada consentive videtur!

Poznajmo naši Talijani naše vladu, pa joj u listovima, što se pišu za vanjska ministarstva a o unutarnjim poslovima, sugeriraju, kako ima da postupa s Hrvatima. Oni se služe i službenom tajnom, jer je njima sve slobodno, pa javljaju u «Piccolo» od 23. ov. mj. detalje iz našeg utoka protiv općinskih izbora. A ti se detalji mogli doznati jedino od općine, jer od Hrvata to nisu mogli doznati, pošto naši ljudi nemaju nikakvih užih veza s Talijanima, a i od Hrvata znaju za detalje utoka samo dvojica ili trojica radi okuđice hrv. inteligencije.

Talijani dakako i te službene podatke izvrše po običaju, pa prikazuju stvar samo po svoju.

Nekako ih savjet peče, ali ne radi grijeha, već iz straha da bi mogli biti uništeni izbori. Oni hoće da dokažu, da su se izbori vršili samo na temelju listina, što su «sveto pismo» — kako reče gosp. načelnik a potvrdi gosp. upravitelj kotar. poglavarstva!

Nego ne znači li mijenjati i promijeniti listine, kad se broj izbornika, što je u listini prije i poslije reklama, i koji mu je naznačen u pozivnici (što je dobio 4 dana pred izborima) ne slaže sa brojem, pod kojim je glasovao. Tu dopustamo samo jednu mogućnost t. j. da je broj na pozivnici mogao biti u turbi pogriješjen; ali zašto se ne slaže broj, pod kojim je izbornik unesen u listine (prije i poslije reklama), a brojem pod kojim ga je g. predsjednik izborne komisije prozva o. To je g. vladin povjerenik vidio i čuo, kako su ljudi čekali na svoj broj, pa kad bi ga predsjednik preskočio, odmah bi se javili, da oni dolaze na red. Nije li gosp. povjerenik mogao odmah pogledati, što je krivo tome neslaganju ili neredu?

Što se pak tiče momenta, da su neki pristupili k glasovanju — kako «Piccolo» drugim riječima kaže — zato, što im se je komisija smilovala, to time nije pobijena činjenica, da su glasovali i ljudi, koji nijesu bili uneseni u listinama. Glasovalo je pak ljudi, koji nisu bili u listinama ni pod svojim pravim imenom, ni pod kojim njemu sličnim (na pr. Filipas Marija žena Jakovljeva).

A da se čovjek, komu je otac za vrijeme sastavljanja listina umro, ne pripušta k izboru, jer da mu je otac mrtav, pa da on nije čit nego fu, to je kod njih sasvim prirodno, jer po njihovom razlaganju čovjek nije onaj isti, ako mu je u zadnji čas umro otac. S druge pak strane oni mogu napraviti — kad im je po volji — salto mortale, pa od žene učiniti muškarca, jer se barem kod nas Hrvata nerazumljivo, jer se u našoj držbi ne nalazi hermafrodita, na koje se oni zanašaju, pa bi htjeli, da im se i vlada takvom pokaze već prema prilikama t. j. da ne bude ni muško ni žensko.

Tako abnormalni nijesmo, pa nek i vlada gleda, da joj takvi s druge strane ne prave u državi balast.

Da je nama odbijeno po utoku 200 glasova, kako kaže «Piccolo», ne stoji, već mi rekomo, da je 200 što odbijenih što izgubljenih (na pr. radi vladanja predsjednika komisije, koji je a limine odbio one sa «e comp.» i ako su mogli dokazati svoje supsjednike. Radi te izjave svi sa «e comp.» nijesu pristupili. Da pak na brojimo sve ove, koji nisu bili u listinama a imali bi pravo glasa, njihove nepravde pako odbijamo, onda bi ih bilo ukupno blizu 400 ili drugim riječima imali bismo većinu od 130 glasova. (Sliedi.)

Razne.

Učiteljsko pitanje.

Poznat je stvar, da je novim zakonom privremenim učiteljima nanešena velika nepravda tim, što imaju mnogo manja beriva od definitivnih i što im se za promaknuće u višu kategoriju računaju samo definitivne godine. Toj velikoj nepravdi dodavaju sada kotarske oblasti u Pazinu, Puli i Poreču još jednu drugu veliku nepravdu, i to tu, što ne će da raspisu ona mjesta, koja nijesu još definitivno popunjena (a tih je više) i tim privremenim učiteljima omogućuje, da što prije postanu definitivnima. Čemu to otezanje? Učiteljska mjesta u ta tri kotara nijesu bila raspisana od lipnja prošle godine. Čuju se kojekakvi uzroci, koji šepaju na obje noge. Kao uzrok navada se i to, što se čeka, da neki učitelji polože ispit iz talijanskoga jezika, koji su u ostalom mogli već položiti. Ako dakle ovi ne polože tog ispita

do godine, ostali će ih morati do tada čekati.

Željeli je, da bi se pokrajinsko škol. vijeće zauzelo, da se privremenim učiteljima podijeli ta mrvica pravice.

Vlastnik i izdavač: Tiskara LAGINJA i DR.
Odgovorni urednik: ANTE BELANČIĆ.

Istituto d'educazione ed istruzione per ragazze, diretto dalle Suore scolastiche. Trieste, Via Pasquale Besenghi N. 6.

Posizione stupenda, deliziosa vista dell'Adriatico, aria salubre, giardino spazioso, casa costruita con i metodi moderni: illuminazione elettrica, riscaldamento centrale, bagni e sala di ginnastica.

Coll'anno 1908 oltre alle scuole popolari ed al corso commerciale verranno aperte: la I e III classe del Liceo femminile con annesso il corso d'insegnamento delle lingue: italiana e slovena, ed una scuola pratica d'economia domestica.

Retta per vitto ed alloggio cor. 60 mensili.

Retta per le alunne che si fermano nell'istituto solamente durante il giorno cor. 24 mensili.

Retta per l'insegnamento delle scuole popolari e del corso commerciale cor. 10, per il Liceo cor. 16, per la scuola pratica cor. 20 mensili.

Per le iscrizioni ed ulteriori informazioni, rivolgersi alla direzione dell'Istituto in Via Pasquale Besenghi N. 6 cominciando dal 1. luglio.

Mali oglašnik.

Piccolo notiziario.

DOBRO iduća gostiona sa kugljanom u dobrom mjestu daje se u najam. Upitati se u skladištu piva Cuzzi. 15t

CHI DESIDERA fare il cambio di un suo violino con un apparato fotografico e un mandolino, oppure farne di questi l'acquisto, si rivolga in Via Nesazio 28, I piano. 149

VENDONSI botti vinate ed usate di rovere e castagno, nonché barili d'olio vuoti, da 3—3½, ett usabili anche per vino, presso Temmaso Fonda via Sissano. 147

PRODAJU se rabljene bučve za vino iz hrasta i kostonja te bučve za ulje od 3—3½, hekt. uporabljive i za vino, kod Tomasa Fonda, via Sissano. 147a

NAŠA PAPIRNICA u via Giulia 1, imade ni prodaju izborne dopisnice sa slikama zast. Mandić, Spinčić i Laginja po 10 para komad. Zatim krasnih koledara za mladež «Jorgovan» po 70 para, malih koledara «Ostroman» s pjesmom na spomen Ostromanovog umorstva, košta 10 para, zanimivu knjigu: «Preko Atlantika» od dr. Trešić košta 3 krune; moderne olovke patent «Penkal» koje nije treba nikad brusiti i traju mnogo vremena K 120, treba se samo jednom osvjeđiti pa će se uvijek rabiti te olovke, itd. itd. 106

Pučkim školama i konsumnim društvima preporuča se osobito naša «Narodna Papirnica» za nabavu raznih školskih teka i risanka kao i pločice i ine školske potreboće, te sve knjige i tiskalice potrebne za konsumna društva. Prodavačima znatan popust. 52a

Natječajni oglaš.

Otvara se natječaj za dobavu živinih potrebitina za upravo c. k. kazniona u Primorju (Kopar i Gradiška, za god. 1909.) Ima se također ispuniti potrebovnik gorivog te ogrijevnog materijala.

Vrst kao i količinu predmeta, koje treba dobavljati, mogu zanimane osobe uvidjeti kod ovog Državnog Nadodvjetništva, iz uvjeta koji stoje na raspolaganje zanimanima.

Pismene ponude, opskrbljene biljegom od 1 krune imadu se upraviteljujedno sa možebitnim uzorcima onaj kaznioni, na koju se dobava dotičnog predmeta odnosi. Ponudu, priklopivši joj uvjete dobave, treba potpisati vlastnoručno te naznačiti predmet dobave.

Zapečaćene, će nositi ovaj naslov: «Ponuda objavljena u natječajnom oglašju dd. 20. kolovoza 1908. Br. 2824/8.»

Rok za podnošenje takve ponude traje do 12 sati o podne dneva 5. rujna t. g.

Od c. k. Državnoga Nadodvjetništva.

Tvst, 20. VIII. 1908.

Otvorenje gostione i krugljane.

Pozivljm sve prijatelje, znance i ostalo p. n. općinstvo k otvorenju moje gostione i krugljane.

Za dobru podvorbu, jelo i piće jamči gostioničar

Počivalnik

ulica Promentore, 14.

KNJIGA

bez koje ne smije biti nijedan Istarski Hrvat

je

„Novi Izborni Zakon za Sabor Istre“

Pučkim načinom protumačeno, i jednom zemljopisnom kartom istre.

Ciena 1 K.

Naručuje se kod

Tiskare Laginja i dr. - Pula.

ISTARSKA POSUJLNICIA u PULI

Prima zadrugare, koji upućuju sudruštvenih dionova jedan ili više po kruni 20.

Prima novac na štednju od svakoga, ako i nije dlan te plate od istoga 4½%, isto bez ikakvog odbitka.

Vraća na štednju uložene iznose od 2000 K bez predhodnog odkaza, a iznose od 2000 K ako se nije kod uložanja suglasno ustemovilo vođi ili manji rok na odkaz, uz odkaz od 3 dana.

Zajmove (posude) daje samo zadrugarom, i to na hipoteku ili na mjenice i zadužnice na garantiju.

Uredovni sati svaki dan od 9—12 sati prije podne i 3—6 sati poslije podne; u nedjelju i blagdane zatvorena.

Društvena pisarna i blagajna nalazi se u vile Carrara vlastita kuća (Narodni Dom) prvi pod dozom, gdje se dobivaju poobila informacije.

Ravnateljstvo.